

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provvidenza, nel Regno annuo L. 24  
semestre ..... 6  
trimestre ..... 3  
mese ..... 1  
Pogli Stati dell'U  
nione postale al ag  
giungano le spese di  
porto.

## LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSERZIONI

Non si accettano  
inserzioni, se non a  
pagamento anticipato.  
Per una sola volta  
in IV<sup>a</sup> pagina centesimi 10 alla linea. Per  
più volte si farà un  
abbono. Articoli comu-  
nicati in III<sup>a</sup> pa-  
gina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovechio presso il rivenditore giornali, n. 81.  
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 12 settembre.

Abbiamo accennato anche ieri alle polemiche fra giornali italiani ed inglesi. Ora il Times di ieri commenta; e noi riproduciamo il sesto del suo articolo, come lo dà la Stefani. Il giornale di Londra felicitasi per gli articoli della stampa romana. Spera che fra breve l'Italia nel suo proprio interesse seguirà l'esempio della stampa di alcuni altri paesi e cesserà di sospettare della politica inglese in Egitto. Gli inglesi vincendo non abuseranno della vittoria, dando all'Europa diritto di lagnarsi. L'opinione pubblica in Francia riconosce questo fatto; la Germania cessò di parlare della rapacità inglese per esprimere dubbi sulla capacità dei generali inglesi; la Russia contentasi di stare riservata; la Spagna può essere sicura che l'Inghilterra non pensa a ferire le sue suscettività e i suoi interessi. Quanto all'accusa che l'Inghilterra cerchi di offendere l'Italia, di ledere i diritti, è inutile rispondere, visti i rapporti che esisteranno sempre fra i due paesi ed alle simpatie reali che li uniscono.

È un articolo come si vede, ispirato al più bell'ottimismo — che a noi sembra esagerato. Anzi notiamo — e cade proprio a proposito — un articolo della République Française, in cui, dopo aver constatato che i giornali d'Europa sono generalmente contrari alla spedizione inglese, ribatte l'asserzione dello Standard che la Francia, immobilizzata da timore di complicazioni continentali, si troverà paralizzata nella liquidazione della crisi egiziana. La Francia — secondo la République — non ha punto abdicato al diritto della sua legittima influenza nell'Egitto.

Le notizie dal teatro della guerra, gravissime invero per gli inglesi, beniamini più innanzi. Qui diremo solo che non si è ancora del tutto appianata la divergenza fra l'Inghilterra e la Turchia. Questa vorrebbe sbarcare a Porto Said; l'Inghilterra vuole che i turchi vadano a Porto Said, ma per attendervi nel porto l'indicazione del luogo dello sbarco, dopo un accordo col comandante inglese.

## Le feste di Vittorio

(Nostra Corrispondenza).

Vittorio, 9 settembre.

Per la solita tirannia di tempo e di spazio debbo limitarmi a pochi e disordinati cenni di cronaca; ma viceversa poi vi mando due bellissimi discorsi — che gentilmente mi vennero concessi dal cav. De Poli e dal signor Bonaldi, oratori della festa — e con ciò credo di compensare i lettori a misura di carbone.

La inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele e della lapide ai caduti nelle patrie battaglie fu veramente degna di questa nobile città; alla quale, per la circostanza, migliaia di forestieri concorsero nella fiducia di passarvi — come infatti passarono — una di quelle care giornate che mai più si dimenticano, anche se non si segnano colla matita bianca.

L'accoglienza che trovammo dai cittadini di Vittorio — e specie dai gentiluomini del Municipio e della Società Veneta — fu informata alle leggi di cortesia più squisite.

Prima che si cominciasse la cerimonia, fece pioggia un'ora alla lunga, e nondimeno la piazza era gremita di gente, che sopportava con cristiana rassegnazione la molesta — e non invitata visitatrice — pur di non perdere il posto acquistato.

Dei resto signore e signorine, stante l'indiscrepanza del tempo, quando passavano per qualche pozzanghera — zampettando dentro fino ai malleoli — onde non isciupare l'abito di gala, dovevano rialzare la parte inferiore in modo da lasciar ammirare qualcosella fuori di programma; deliziosamente riusciti.

Per quanto fu esposto, si trova dunque d'accordo le circostanze attenuanti

alla pioggia suddetta. La città è tutta imbandierata.

L'elegantissimo palco — eretto in questa occasione dalla Società Veneta per la Regina e per la Rappresentanza — nel riparto superiore ribocca d'invitati; nel riparto inferiore prendono posto il conte Brandolini, l'onorevole Visconti-Venosta, il senatore Ferrara, l'on. Luzzatti, il comm. Fambri, il conte Sormani-Moretti, il comm. Breda, il principe Ottajani, il cav. Gabelli, la contessa Brandolini, la contessa Sormani-Moretti, la principessa Ottajani e parecchie altre individualità molto spiccate.

Al banco della stampa, si è in ottima compagnia. L'avv. comm. Giurati rappresenta l'Adriatico, Giuseppe Mozeni il Bacchiglione, Michele Mazzi il Progresso di Treviso, Gentili il Fracassa ed il Bersagliere, Santaleno il Corriere della Sera, Bastanzi la Venezia, Bianchi il Tempo, e va dicendo. Assieme alla Patria — prima che mi dimentichi — io rappresento anche il Municipio di Sacile.

Capita la brava banda musicale del quarantesimo e viene disposta presso al Monumento assieme a quattro rappresentanze intervenute con bandiera; sono i Reduci, la Società Operaja, la Banca Mutua popolare e le scuole comunali.

La piazza presenta un colpo d'occhio incantevole.

S'avvicina al palco reale la Commissione di signore vittoriosi che deve presentare a S. M. un mazzo di fiori. Frattanto il tempo si rimuta e il Sole illumina superbamente la festa.

Alle tre e mezza arriva la Regina col Principe ereditario; la musica intona l'inno reale, ed una lunga, fragorosa, entusiastica ovazione prorompe da ogni parte. Si saluta e ringrazia con quel soave sorriso, che brilla così bene in armonia alla sua bella persona.

Si scopre il monumento — opera pregevole del mio egregio amico Dal Favaro — e il Sindaco cav. De Poli, presentatosi alla tribuna, pronuncia il seguente discorso.

Signori!

In questo momento solenne nel quale con sereno popolare entusiasmo s'inaugura il monumento al Gran Re, io sento penetrarmi da una profonda commozione alla vista di quel simulacro che rappresenta l'apoteosi dell'intera nazione.

A questa storica solennità cittadina, con ineffabile generosità di animo e squisitezza di Reale munificenza vi assiste Sua Maestà l'augusta nostra Regina, l'idolo di tutta l'Italia, e con Essa S. A. il Principe Vittorio Emanuele che con pari fede e valore degli avi suoi, saprà custodire i futuri destini del popolo italiano.

Per questo fortunato avvenimento che si può spiegare come un vero privilegio della nostra Città, io mi inchino riverente dinanzi alla Regina ed al Principe col riconoscente saluto della nostra popolazione.

Io vorrei, signori, avere pari la faccenda all'altissimo compito a cui sono oggi chiamato, onde descrivere il corso luminoso di questo astro che fu vera gloria del risorgimento italiano, ma ben più valenti oratori mi precedettero nella descrizione dei fatti che circondarono questo primo alto fattore della unità nazionale.

Il solo nome di Vittorio Emanuele II è una storia assai eloquente, una leggenda sulla quale le più tarde generazioni dovranno arrestare il loro pensiero, dubitando se l'opera di un Re, per quanto magnanimo, giungesse a tanto da proscrivere per sempre i governi usurpatori che dilaniarono l'Italia per una lunga serie di secoli.

Eppure è vero. Dagli splendidi delubri della Reggia, quella figura marziale dall'ampio petto, dalla faccia abbronzata dal sole delle battaglie, discendeva sul campo della pugna, cittadino e soldato, vendicando a Palestro e San Martino fra le palle nemiche, l'onta di Novara.

Et tunc con fede intemerata il giuramento al Padre Suo, e fu detto il Re galantuomo, il tipo glorioso della grande epopea del nazionale riscatto.

Questo grande unificatore della Patria, raccogliendo con animo imperturbato una eredità di nobili infortuni e di aspirazioni nazionali, fra le spine politi-

che degli Imperi, dei Regni e dello Repubblica, in breve corso d'anni piantò il vessillo dei tre colori sulla rocca del grande Impero romano — e guai a chi lo tocca.

Egli è là, nel tempio di Agrippa, fra le brune colonne di quella rotonda scolata da 20 secoli, e forse quelle ceneri mute fremono ancora amore di patria e libertà.

Egli riposa fra la schiera infinita di quegli eroi che furono vittime del concetto magnanimo della libertà della patria, ma la sua eccelsa figura di lucente marmi con fremente gara s'innalza sopra ogni angolo di terra italiana, ed il Suo nome benedetto, inciso sui bronzi e sui graniti servirà di ammaestramento al mondo intero, onde l'Italia redenta seppe mandare ai più lontani nepoti, eterna la memoria e l'affetto riconoscente al Suo Liberatore.

Con questo affetto che qui ci raduna oggi innanzi al monumento eretto per le fedeli promesse del patrio Consiglio, la nostra Vittorio inaugura la più splendida festa cittadina.

Dinnanzi a quella immagine del Gran Re noi onoriamo la più degna e durevole gloria della patria.

La onoriamo con voi canuti e giovani avanzi della patrie battaglie, che obbedienti agli impeti del cuore ed alla spada del Re, per l'indipendenza d'Italia, volontari e coraggiosi, offriste la vita, sull'altare sacro all'onore nazionale, con Voi cittadini di tutte le gradazioni sociali che nei tristi giorni della temuta dominazione straniera avete mantenuta desta la fiamma della speranza nei destini d'Italia, con voi soldati del giovane esercito che siete chiamati all'ardua difesa del sangue di tanti martiri.

E sotto gli auspicci di questa concordia di pensiero e di azione facciamo tutti giuramento ai piedi del Re galantuomo di mantenere ferma ed inviolata la promessa del plebiscito nazionale ed incontaminata la gloriosa croce di Savoia.

Dopo il Sindaco di Vittorio, pronunziò un discorso brillante nella forma e robusto nel concetto il Prefetto di Treviso co. Cesare Pallotta.

S. M. ebbe parole di lode per ambidue gli oratori e per l'autore del monumento.

Alla inaugurazione della lapide ai caduti nelle patrie battaglie parlò di nuovo egregiamente il co. Pallotta; né meno egregiamente parlò dopo di lui l'Assessore cav. Rossi, valentissimo oratore e poeta ben noto nella palestra letteraria.

A proposito di poeti — per la circostanza — intitolò alla Regina alcuni versi gentili il mio amico prof. Franceschini, in nome della gioventù vittoriosa, senza pregiudizio d'un altro bel sonetto, il cui autore m'è ignoto.

L'ultimo oratore che parlò presso la lapide fu il sig. Bonaldi, rappresentante la Società dei Reduci.

Permesso boni vini est obbligato. Tengo la parola data, col fare ai lettori omaggio del discorso Bonaldi.

Signori!

Sotto gli auspicci di questa Augusta Donna modello di sposa e di madre, di questo giovane Principe discendenti entrambi dalla stessa stirpe di eroi, la città ha ora inaugurato un monumento al Re guerriero che arricchì sui campi di battaglia la corona, la vita sua e dei suoi figli per fare una, libera e grande l'Italia: che, raccolta la Bandiera ancora fumante di valoroso sangue sui campi di Novara, la piantò gloriosa in Campidoglio.

Sotto gli stessi auspicci inauguriamo questa lapide memoria ai posteri dei caduti compiendo il più santo dei doveri, obbedendo al più forte degli affetti, all'amore della Patria.

I figli dei nostri figli rammentino i venerati nomi dei prodi, col sacrificio dei quali l'Italia ha ottenuto l'indipendenza e libertà. Chiniamo noi reverenti la fronte davanti al mesto ricordo da cui tanta luce irradia di patriottismo e di gloria.

Quando sventura minacciava l'Italia, questa città che dal 48 al 66 diede alla Patria 400 soldati volontari, che 23 ne seppe caduti combattendo, vedrebbe i suoi figli correre alla armi, e collo stesso entusiasmo, col quale hanno seguito Re Vittorio Emanuele, seguire Umberto, Re d'Italia.

Scrivo l'istoria nella più splendida pagina i nomi degli eroi.

È là, Regina, il nome del Padre vostro cui cadde ucciso il cavallo, mentre caricava l'inimico nella sventurata ma gloriosa campagna del 48. (bravo!).

È là, il nome di Vittorio Emanuele, e accanto sta scritto: Palestro e S. Martino.

È là, fin dal 66, il nome di Umberto fieramente intrepido nel quadrato di Villafranca.

È là, quello di Amedeo ferito a Montecroce.

E assieme ai nomi degli eroi di Casa Savoia, segna l'istoria quelli del grande precursore Mazzini, dell'immortale Garibaldi, dell'insigne statista Cavour.

E venuti gli anni, e se occasione si dà, troverà posto il nome, o Regina, del figlio vostro.

A questi ricordi di patriottismo e di vera gloria, dal nostro petto prorompe spontaneo, entusiasta il grido:

W la memoria dei nostri martiri e dei nostri eroi.

W la Casa di Savoia.

W la gran madre Italia.

La Regina ringraziò vivamente gli oratori e poi s'affacciò più volte al balcone, onde salutare il popolo plaudente. Prese quindi la via della Stazione, accompagnata da tutte le autorità, e abbandonò Vittorio, dopo aver manifestato i sensi della sua gratitudine per l'accoglienza ricevuta in città, al Sindaco cav. De Poli.

La pesca di beneficenza diede ottimi risultati; i fuochi artificiali piacquero: la banda del 1<sup>o</sup> reggimento di cavalleria. Alle sei — o giù di lì — nell'Albergo Vittorio ebbe luogo un banchetto per sottoscrizioni ed inviti; la stampa intervenne in massa; allegria su tutta la linea; servizio inappuntabile; e relativi discorsi, con forza d'applausi, pronunziati dagli onorevoli De Poli, Gabelli, Visconti-Venosta e Rossi.

Alla sera nel teatro Sociale di Ceneda grande spettacolo d'opera; non posso darne la relazione, perché non vi intervenni, ma ne ho sentito parlare molto bene dagli amici vittoriosi, coi quali vi saluto e sono il vostro

capitan Sandraccia.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. Si smentisce la voce corsa della nomina di Decroix ad ambasciatore francese a Roma e di Nigra ad ambasciatore a Parigi.

Continuano fra i gabinetti di Roma e Parigi le trattative per l'affare Meschino. Il governo italiano è fermo nel chiedere la scarcerazione del nostro connazionale. Non è improbabile una soluzione soddisfacente dell'affare.

Dicesi che il Re assisterà alla grande manovra navale che deve aver luogo nel golfo della Spezia.

Como. L'ispettore superiore delle gabelle, cav. Bonelli, ebbe notizia che doveva arrivare della officina di contrabbando col mezzo dei pacchi postali. Recatosi all'ufficio postale ed esaminato un pacco sul quale stava scritto *ghingherie*, trovò che conteneva braccialetti ed orologi di provenienza sospetta. Il valore ascende a circa diecimila lire.

Palermo. Un grande incendio è scoppiato nel bosco della Frituzzi. Esso prese tosto gravissime proporzioni. Si dice che le fiamme divampino da sedici punti.

Napoli. L'altra notte, in seguito a piogge torrenziali, è caduta una grossa frana presso il ponte Vitulano. La strada ferrata essendo rimasta ingombra, il treno di Foggia giunse a Napoli con sei ore di ritardo.

Il Comitato moderato per le prossime elezioni politiche, tenuto al San Carlo, domenica, sotto la presidenza del senatore Colonna, è riuscito confuso, tumultuoso, e si sciolse senza aver votato legalmente.

Pariarono, moderati, progressisti, radicali, combattendosi a vicenda. Capitelli e Persico difesero il partito moderato, attaccato violentemente da Nicotina.

Ungaro sortenne la politica finanziaria della sinistra. Impressioni. Comizio infelice.

## NOTIZIE ESTERE

Austria. Una radunanza di 1500 operai tipografi in Vienna, deliberò di chiedere un aumento di paga motivandolo colla carestia aumentata.

Sabato notte, a Vienna, si eseguirono nuove perquisizioni ed altri arresti di operai socialisti.

A Presburgo venne arrestato il socialista Jack mentre si faceva consegnare il proprio baule dall'agenzia della navigazione a vapore. Nel baule furono trovati parecchi esemplari della Freiheit di Most e vari opuscoli di tendere socialista radicale.

Francia. Alla stazione di Lione, e precisamente nel treno diretto a Vichy, vi era una valigia, appartenente a un luogotenente dell'esercito, nella quale si contenevano molte cartucce. Queste esplosero cagionando ferite assai gravi a quattro facchini della stazione, e rovinando il vagone.

Il Journal d'Alsace riferisce che uno squadrone del 14<sup>o</sup> reggimento di dragoni di guarnigione a Colmar, inseguendo il nemico in una finta battaglia è caduto in una cava. Si deplorano un gran numero di morti e feriti.

Montenegro. Una banda di montenegrini presso Podgorizac predarono circa 800 capi di bestiame.

Russia. Un dispaccio da Cracovia 9 corr. narra che le autorità russe al confine in Szkaowa e Granica ricevettero l'ordine di vietare il passaggio ai pellegrini diretti a Czenstochau.

Di conseguenza parecchie migliaia di pellegrini vennero respinti al confine austro-russo.

Telegrafano al Moskowskij Listok da Nischij-Nowgorod che venne arrestato colà il fu intendente Jemeljanoff.

Il giudice istruttore ordinò l'arresto per motivi gravissimi. Assicurasi essere egli uno fra i nihilisti più pericolosi.

In seguito al fatto — già narrato da noi — sono stati operati 64 arresti. Fra gli arrestati figurano un ufficiale e parecchi soldati. La notizia di quest'arresto contro lo Czar è stata accolta senza stupore dalla popolazione; ma ha messo fine alla falsa sicurezza nella quale cominciavano a cullarsi i proprietari e i commercianti.

## CRONACA PROVINCIALE

A proposito del trasporto della sede municipale di Socchieve.

Pregiatissimo sig. Direttore.

Dalla Carnia, 10 settembre 1892.

Affidatissima che sia benedetto anche l'Oriente! Esso è sempre stato, e pur troppo è un rompicapo per i grandi, mentre ha fatto e fa parlare e temere tutti.

E perchè mo' vuol starci sempre a galla, volenti o nolenti gli uomini? Forse perchè ha sopra del suo orizzonte prima degli altri paesi il sole? Sarebbe una pazzia, poiché anche prima di questi della luce solare viene privato. La natura non ha figliastri, ha solamente figli. Essa è un esempio perenne e palpabile di giustizia in ogni cosa per tutti. E buon per noi se, piuttosto che dall'amor proprio, dalla sana ragione, lasciammo dirigere; non si avrebbero a deplorare tante discrepanze, tanti dispiaceri, un sì gran numero d'inimicizie. Ma basta, basta, che quarantenni non voglio fare: non è d'altronde neppure la stagione.

E per dove sei diretto dirà Ella, con questo strano esordio?

In un attimo la soddisfazione. Voglio un po' farle conoscere alla meglio l'attuale, e siccome disinteressato senza tema di cader nel partigianismo, la questione, la quale con incalcolabile danno agita ora i comunisti di Socchieve; questione



che o non sarebbe, oppure sarebbe per risolversi come da ognuno si aspetta, e giustizia vuole, se non c'entrasse il soverchio amore dell'oriente per l'oriente. Oh l'orientalismo!

Ma lasciamo da parte il parlare metaforico, e discorriamo seriamente. Ma di che? Ecco, Ella saprà dove sia Socchieve. Se caso mai però ignorasse la sua posizione e disposizione, in due parole Le offrirò un'embrione, se non altro, d'idea.

Ma primariamente sarà buona cosa che le dica esser il Comune in discorso composto delle frazioni di Socchieve, capoluogo presentemente, Nonta, Viaso, Dilignidis, Feltrone, Lungis, Medis, Priuso, questo con molte casine, abitate tutto l'anno, sulle montagne.

Il territorio ha la forma pressochè di un triangolo più isoscele, che equilatero. Socchieve, il quale dista cinque chilometri circa da Ampezzo, è all'estremità del triangolo verso Oriente (ecco qui il pomo della discordia provante la verità del mio esordio!). E poco più in su a ponente Nonta, a greco di cui ha Viaso; segna l'angolo ver il nord Feltrone, Priuso, quelle casine la terza estremità verso Libeccio: Dilignidis, Lungis tendono tutte al Nord; Medis finalmente è sito nel centro tanto rispetto al territorio, quanto alla popolazione delle frazioni sunnominate. Forse per questo i vecchi gl'imposero il nome di *Medis*, corrotto di medio o mezzo.

Ma se i vecchi ebbero giudizio nell'applicare un tal nome, non dimostrano altrettanto nello stabilire la sede del Municipio allorquando in principio del secolo corr. si riunirono in un solo Comune le frazioni formanti prima due distinte comunità, perocchè quella collocarono, si può dire, nel punto, almeno per la maggioranza, più incomodo: e sa Ella il motivo? Per il campanile... (Oh campanile, campanile, quante volte fosti causa, magari inconscia, di brighe e fastidii e peggio tra fratelli!)

Fu proprio per il campanile. Il campanile della parrocchia che si estolle a cavaliere della collina che, diramata con irregolare pendio dal Monte Nollia, s'erge fra il Lumiei e la Filuigna e tra i confluenti di questi col Tagliamento, è sopra e prossimo a Socchieve: dissero gli antenati, Socchieve teso, andarono in brodo di giuggiole, perchè favoriti; ma le altre frazioni, non poco incombodate dalla grave distanza per venir ivi a trattare i loro non piccoli interessi, furono sempre contrarie ad una tale scelta. Ned a torto, imperocchè dover servir di coppa e di coltello i signori Socchievini (è giusto qui per ogni buon conto che dichiarerò esser necessario chiamarli così affinché non facciano il viso d'armi, essendovi il detto, non so se veritiero o maligno: «A Soclefv son scescante scis siors, ed il rest benestans, fur che Zigott che par la smanie dal lott, fo sgiazzat di tropp»), ed ancora per soprassoldo sentirsi chiamare coi gentili appellativi di *montanari ineducati* e simili altri non meno graziosi, è veramente una cosa amara valde, per dirla in latino.

Persuase però queste ultime frazioni che il giusto ovunque fosse apprezzato, ancora nel 1836, dicesi, fecero istanze all'autorità d'allora di designare Medis come capoluogo: ma siccome in quel tempo si giudicava a rovescio, ebbero, *more solito*, la peggio.

Gl'inchini, le moine, e forse la servilità dei nobili socchievini prevalsero, e *Deo gratias*.

Passarono di poi anni parecchi; ed i gentilissimi, come chiavistelli di prigione, della capitale sempre servizievole (e così bene!) facevano sgombrare per venire all'antica scuola presso loro aperta i poveri fanciulli ogni giorno perfino da chilometri quattro di distanza, e quando trafelati, ansanti, giungevano questi miseri, veramente vittime dell'amore allo studio, alla scuola, si bisbigliava: Arrivano i montanari. Oh se fosse stato un Ballilla paesano...!

Le frazioni maltrattate domandarono, saran due lustri poco più, che si aprisse una scuola maschile in Medis: si negò dapprima, si dovette accordare poi, e quella venne finalmente aperta in tal località.

Le Autorità scolastiche poscia ordinarono di istituire una scuola femminile nel Comune: era conveniente di stabilirla in sito accessibile a tutti; ma no, Socchieve, *pro bono patrie*, mediante l'amministrazione indigena o meno, fabbricata però a suo uso e consumo, subito disse: «La scuola femminile o qui, o nulla».

Ma eziandio questa volta il partito della giustizia vinse, e la scuola femminile mingherlina, mingherlina fu aperta in Medis.

Intanto però che si disputava, le fanciulle continuavano a restar nell'ignoranza, e ciò sta bene! — Socchieve al-

lora per istar a livello, che fa? Sostituì un ipocrito una propria scuola ad *usum delphini* retta da una maestra da it. lire 90 all'anno. (?!).

Potrei addurre altri fatti dimostranti quanto quel benedetto Socchieve voglia imporsi a chi non lo vuole capo, ma sarà meglio, per non recar fastidio, che tronchi con osservare voler esso tutto per sé, usando però la cortesia di lasciar alle frazioni, aventi lo sfortunato d'esser distanti da esso, il beneficio di pagare. — E per capacitarsi esser ciò verissimo basta prendersi la briga di andar all'Agenzia delle imposte, guardare e far il confronto.

Se non le spese, l'estimo, fosse almeno la popolazione che giustificasse tal pretesa; ma neanche quella ha, appartenendo meglio che 2/3 di essa alle frazioni bistrattate.

Opera Socchieve in tal modo, forse perchè, essendo sito alle falde del colle apprese che al piano affluiscono le acque del monte? Ai posteri con quel che segue.

Senonchè, affine di metter un freno all'albagia di pochi egoisti, smaniosi di dar l'aire ai tuoni, i quali fra parentesi dopo aver fischiato l'arcivescovo pochi anni addietro, si raccolsero ultimamente che fu in visita, e con luminarie, archi più o meno trionfali, e spari di mortaretti, festeggiarono la sua venuta e permanenza, e forse sono ancora sciolti in lagrime per la sua dipartita, gli elettori delle 5 frazioni superiori si scossero e si adoprano ad ottenere la maggioranza consigliare che loro spetta di diritto, e riuscirono senza difficoltà.

In seguito poi ad un'istanza dei medesimi elettori il Consiglio deliberò, saran due mesi, di trasferire la sede in Medis, centro naturale, come ho detto, del Comune.

L'affare ora pende al Consiglio provinciale; ed è lui che, novello Alessandro almanco in questo, deve risolvere la questione, che non è poi un nodo gordiano, conforme dettano giustizia e convenienza, e ciò per tranquillar un Comune intero, che ne ha veramente bisogno.

Dai membri di questo si citano cifre varie tanto in pro, come contro, ma io efferato nemico dei numeri, tralascio (per ora) di fare confronti numerici, certo che il detto basti a far comprendere la questione al Consiglio provinciale, fondandosi su ragioni non formulate a rigor di logica, abbia conchiuso domandando che sia regettato il ricorso, ed annullata la deliberazione della rappresentanza comunale.

Che ciò sia vero non so, però posso dire che una sera fu veduto in Ampezzo da testimoni degni di fede, un certo cospicuo più antico che vero vecchio, il quale con una sicumera degna di miglior causa, strabuzzando gli occhi con tuono cattedratico spifferava spropositi da cavallo, e per ritornello ripeteva: Come Dio è sempre stato, così Socchieve è stato, è, e sarà capoluogo. Siccome perde talvolta l'erre il messere, ed io non misuro a canne, passo sopra a queste altere espressioni, le quali brutte nella bocca di un giovane inesperto, sono incompatibili in quella di chi pretende d'esser seniore cogli annessi e connessi.

Forse costui non pensava che nella sistemazione della strada nazionale, è più che certo che il Socchieve sarà abbandonato per evitare una non lieve ed inutile pendenza, mentre la via continuerà a passare per Medis; ed ancora che un Municipio, quando ciò è possibile, deve adesso trovarsi lungo la strada pubblica per ogni occorrenza.

Però non è compatibile se si riflette che egli dicendo così, disconosceva la utilità di pochi non dovere esser calcolata quando lede il vantaggio di molti. E poi il — *tempora mutantur et nos mutamur in illis* non entrava nella sua esperienza?

Ma le son utopie le mie: quando *Cicero pro domo sua* sol parla, il toruacento proprio tema, e ragion considera.

Io son però persuaso, comunque siasi, che il Consiglio provinciale giudicherà rettamente secondo giustizia impone, e non baderà alla caciutaggine sciocca del — *così faceva, od era, o stava mio padre*, la quale, seguita, provocherebbe se non il regresso, la sosta del progredimento sociale, e nè si lascierà sviare da certe piccole difficoltà facilmente sormontabili.

Tal è il voto non solo di quelli che domandarono il provvedimento, ma ancora di coloro, i quali, conoscendo la questione *intus et in cute* sanno sceverare il buon grano dalla zizzania.

Io nutro fiducia ch'Ella, sig. Direttore, amante del pubblico bene, vorrà accordare un posticino nel suo benemerito Giornale a questo mal raccozzato mio scritto, avuto riguardo al buon intendimento che mi anima ad esten-

derlo, e perciò io ne La ringrazio dicendomi con tutto rispetto.

Un amante della giustizia.

**La disgrazia di Mortegliano.** Mortegliano, 12 settembre. Erano circa le 10 e mezza; sul tavolato continuavano le danze; dall'alto l'orchestra suonava e sul palco in continuazione a quello dell'orchestra parecchie signore godevano lo spettacolo di quelle danze animate.

Era una bella festa. Quand' ecco improvvisamente il palco, verso la parte dove i ballerini entrano, si sfascia, crolla e con esso precipitano suonatori e signore... È un urlo generale di spavento, una confusione da non dirsi, una scena terribilmente fantastica! Il cuore batte violento; forse là sotto c'è qualche sventurato che ha lasciato la vita...

Tutti danno mano a rilevare i caduti. I feriti sono numerosi, ma per fortuna nessuno morto, e ad eccezione di due o tre, neanche i feriti si presentano molto gravi.

Il peggio di tutti è un ragazzo di sette anni, figlio del cursore, con parecchie ferite alla testa ed in varie parti del corpo, livido, sanguinoso; il suo stato è gravissimo. Si diceva che jersera stesso dovesse morire; stamane invece presenta qualche miglioramento, ma però quasi nessuna speranza di guarigione.

Un giovane contadino ebbe fratturata una gamba; la signora Fumo una contusione ad un piede; il bigliettario parecchie ferite non gravi; il resto piccole scalfitture e ammaccature.

Causa della grave disgrazia — che poteva certo essere ben maggiore — la mala costruzione del palco. Figuretevi che vi erano delle assi tenute con un solo chiodo!... Pare impossibile che la Commissione non sia data la briga di assicurarsi del lavoro, affidandolo ad operai onesti, o per lo meno verificando se con onestà era stato eseguito.

Istruzione pubblica. .... 6 settembre.

Egregio sig. Direttore

Si prega la cortesia della S. V. di accordare un posticino nel reputato giornale da Lei diretto al seguente dialogo:

**Un consigliere.** — Come, lei, signora maestra, non è andata ad Udine per apprendere la ginnastica? Ho sentito dire che quest'anno è l'ultimo corso autunnale.

**Maestra.** — Che vuole... circostanze... Ma avere per la mia circostanza può di fare quattro saltetti, stantechè sono pagati come alle ballerine da Teatro?

— Come pagate? Una volta si il Governo concedeva un sussidio, ma ora bisogna pensare alle spese col misero stipendio.

— Allora senta. Lei serve questo comune da circa otto anni, faccia domanda al Municipio e vedrà che le sarà concesso il sussidio.

— L'ho fatta due volte; ma nulla mi fu risposto.

— Ebbene, vada dal sig. E-attore, gli dimostri la sua circostanza e lo preghi d'anticiparle una o due mesate dello stipendio.

— Benone! lei mi dà buoni suggerimenti, ma non sa che l'Esattore mi deve lo stipendio del mese di luglio e agosto, aveva promesso di pagarmi ai primi di settembre, ma ancora aspetto.

— Non lo posso credere! Ebbene, aspetti, c'è ancora un rimedio, faccia ricorso al R. Prefetto e vedrà...

— Misericordia! guai a me! — L'Esattore è ammissibile del Sindaco e mi toccherebbe di rinunciare al posto, come toccò al maestro... accusato d'insubordinazione ai superiori.

— Ho capito — (Ai lettori il commento).

**Notizie varie.** Vito d'Asio (Spilimbergo)

10 settembre. Notti or sono, furono da mano ignota recisi circa 150 gambi granoturco in danno di certo Sante Braida, affittabulo del dott. Sostero. Quel povero uomo è proprio il bersaglio de' cattivi soggetti. E si, che è buono, laborioso ed incapace di far male ad alcuno. Figurarsi, che fra le tante vessazioni, pochi mesi fa, gli diedero anche fuoco a tutto il fieno che aveva. E con quello, arsero due fabbricati del proprietario. L'autorità, ben' inteso, è ancora sulla traccia del vile che si fè reo d'un tale delitto. Fortuna, che mercè coraggiose persone, vennero salvati circa 10 capi di bestia bovina. Ma il danno fu di quasi 1.2000.

Adesso pende un processo contro un finitimo figuro, che con arbitraria violenza, dopo scavalcato il muro e scassinata la porta che accede al colle in discorso, danneggiava il fondo col far passare sull'erba parecchi individui con materiali ecc. ecc. Venne fatta denuncia — ma l'Argagn, che così si appella l'autore di tale arbitrio, va pettoruto di arrogante prepotenza, poichè dice: *ho ben' io a Pordenone il fratello prete che co' suoi danari ed alte influenze, se ne impippa...* Ma qui si spera, che sieno passati quei tempi. E l'Argagn, grazie a qualche prete consanguineo ed a quel governo che si faceva paladino delle

loro gesta, passò in quei tempi lascia più d'una magnagna!

Chiudo queste dolenti note per accennarvi che nella scorsa estate abbiamo gran numero di forestieri a bere le nostre acque magnesio-solforose con massima soddisfazione della loro salute. Adesso che abbiamo una buona strada è certo che il numero degli idrofili aumenterà tutti gli anni — poichè, oltre alla salubre fonte, possono godersi d'una aria fresca e purissima e d'un panorama che non è secondo ai più pittoreschi che fanno cornice al nostro bel Friuli.

Ben fortunato quello speculatore che per primo si decidesse a creare uno Stabilimento idropatico, facendo tesoro delle frigate acque che abbondanti scorrono presso alla fonte minerale. E con ciò chiudo queste righe. X...

**Esposizione Provinciale bovina.** Domani in Pordenone s'inaugura l'Esposizione provinciale dei bovini.

Ad ognuno il suo. Nella corrispondenza da Latisana, stampata ieri, là dove è detto «*coadiuvati dall'Ispectore che mostra lodevolissimo zelo nell'adempi-mento delle sue mansioni*», va letto invece «*coadiuvati dal Delegato ecc.*»

## CRONACA CITTADINA

**Associazione progressista del Friuli.** I membri del Comitato sono invitati ad una adunanza che si terrà giovedì prossimo, ore 8 e mezza pomeridiane, in casa del Vice-presidente dottor cav. Fabio Celotti.

**Circolo liberale operaio.** Ora che il Circolo si è definitivamente costituito con la nomina del suo presidente, possiamo invero congratularci con questi bravi operai, i quali, giustamente orgogliosi del nuovo diritto loro accordato dal Governo di Sinistra, vogliono approfittarne a dispetto di coloro che ciò vedono di mal occhio. Si tentò e tenta tuttavia di insinuare nel pubblico, e specialmente in seno alla classe operaia, che questa novella società di nuovi elettori, ha mire tutt'altro che sane. A queste insinuazioni, risponda il franco, patriottico, liberale e non nebuloso programma accettato dal Circolo nella seduta del 3 settembre corrente; e ri-  
Udine che nel suo numero 211 ebbe a dichiarare francamente che quel discorso-programma fu schiettamente liberale.

All'ostracismo dunque questi banditori di chimere paure; all'ostracismo tutti quelli che temono nel progresso e che nel progresso altro non vedono che la dissoluzione della patria e delle istituzioni che ci reggono.

Duri, cocciuti, intransigenti non vogliono riconoscere la verità; e pur di sbizzarrirsi, tentano provare che con l'esercizio del diritto elettorale, certi nuovi venuti vogliono non solo nuovi sistemi, ma sistemi rovinosi.

Poveretti! lasciamoli dire; lasciamo che si sbarrino, e che insinuino le loro idee retrograde.

Quello che è certo si è che il Circolo liberale operaio ha per programma di propagare il vero bene, il vero progresso, la vera libertà, senza bisogno di ricorrere nè a radicalismi nè a idee sovversive, nè a tutti quegli altri mezzi che cozzano colle liberali istituzioni del nostro regno.

Bravi adunque, o nuovi elettori operai. Proseguite nell'opera vostra, ed avrete il plauso di coloro che amano il progresso, ed il sano conforto di avere voi pure cooperato al buon indirizzo del paese. C.

**Corte d'Assise.** Quest'oggi si inaugura la sessione della Corte d'Assise.

**Una risposta all'opuscolo della Società del gaz** stamperemo domani.

**Generosa offerta.** La nob. Ditta Trezza cav. Luigi di Verona, a mezzo del suo Amministratore sig. Tomaselli, elargiva per la fiera di beneficenza la somma di lire 100.

**Società Operaia generale.** Si avvertono i Soci che i biglietti per prendere parte al banchetto del 17 settembre 1882 sono vendibili a lire tre cadauno, presso il segretario della Società, e nei negozi fratelli Janchi, Gambierasi Giovanni, Flaibani Giuseppe, Buttinasca Angelo, Lestuzzi Luigi, Selppa Antonio, nonché presso il sig. Giuseppe Mattioni e che le iscrizioni si ricevono a tutto giovedì 14 corr.

**Bibliografia friulana.** Dalla tipografia Doretto e Soci, in accurata elegantissima edizione, è uscito un importante lavoro dell'illustre Francesco Poletti Preside del nostro Liceo-Ginnasio. Ha per titolo: *Il sentimento nella scienza del Diritto penale, appunto psicologico-critico*; ma, più che un appunto (come modestamente

volle chiamarlo l'Autore), è una profonda indagine psicologica-giuridica. Quindi, datone oggi l'annuncio, ne parleremo un altro giorno diffusamente.

Il lavoro del Poletti trovasi in vendita presso la Libreria di Paolo Gambierasi: costa italiano lire due.

**Conferenze Pedagogiche.** Ieri le Conferenze ebbero oltre 150 frequentatori: da questo numeroso concorso argomentiamo che da esso trarrà l'istruzione un grande profitto.

Sedevano al banco della Presidenza il com. Rosa, ed i signori cav. prof. Mazzi, il R. Ispettore di Pordenone cav. Mora, il prof. della Scuola normale, Ostermann.

Il cav. Mora, relatore sul primo dei proposti quesiti, espose le proprie vedute in argomento con eloquio vivace e conciso. Le sue argomentazioni valsero a confermare nell'uditorio la bella fama che esso gode di dotto e zelante Ispettore scolastico. Incominciò dall'encomiare il Ministro Baccelli della scelta pratica dei quesiti e disse di voler con franca parola esporre il frutto della sua esperienza. Prese in esame la condizione delle scuole del suo Circondario di cui loda l'ordinamento; trovò di lamentare la condizione dei locali infelici, la scarsa coltura di alcuni docenti, la tenuità del loro stipendio e deduce da ciò lo stato delle scuole in generale, ed a rimuovere le cause della lamentata poca frequenza fa proposte relative.

Sullo stesso argomento discorse il conte Uberto Valentini, ufficiale scolastico nel Distretto di Tarcento, il quale in qualche parte dissenti dal Mora e fece del pari le sue proposte.

Sulle idee svolte dai due relatori presero poscia la parola, l'Ispettore di Conegliano, il cav. Rosa (per dar delle spiegazioni onde avviare praticamente la discussione), alcuni docenti, e poi si sciolse l'adunanza dopo fissato d'occuparsi per valutare le singole proposte nell'odierna seduta.

**Comitato di Soccorso ai profughi nazionalisti dall'Egitto.** Il Comitato nominato dal Municipio (i nomi dei cui membri fin dall'altra settimana abbiamo stampato) convinto della necessità che anche il Friuli dimostri in questa circostanza la propria solidarietà colle altre provincie del Regno, nel venire in aiuto dei connazionali danneggiati per l'involontario abbandono delle proprie occupazioni e sostanze, ci comunica che decise di aprire una pubblica e volontaria

Le offerte saranno ricevute dal Segretario e cassiere del Comitato sig. Luigi di Marco Bardusco.

Il nome degli oblatori verrà pubblicato sui giornali cittadini, e l'importo complessivo sarà inviato al Comitato Centrale di Roma.

**Il convegno degli alpinisti friulani.** Alle 8.28 arrivò a Chiusaforte buon numero di alpinisti, e la banda militare che fu cortesemente concessa a rendere più brillante la festa. Si partì subito per Gran Colle, dove si arrivò dopo una mezz'ora circa di cammino.

Là era approntato un elegante padiglione, particolare fatica del socio Hocke; sotto il padiglione erano disposte delle tavole e pronta la refezione in onore degli ospiti. Eravamo in 30 alpinisti, fra cui 3 signore e la bambina Hocke, più la banda militare. Fra gli ospiti c'era il dott. Cainer rappresentante la Sezione di Vicenza del C. A. I. e il signor Moritsch rappresentante il Club Alpino tedesco e austriaco. Non era la prima volta che il signor Moritsch veniva fra noi; ma era la prima volta ch'Egli veniva con mandato speciale a rappresentare la più grande corporazione alpina, onore questo molto grande per la piccola, troppo piccola Società Alpina Friulana. La festa di Gran Colle, fu la festa più geniale che si possa immaginare; bel tempo, una buona refezione, la banda, l'allegria generale, insomma una festa indimenticabile. Poco dopo, giunto il grosso della compagnia, arrivarono dalla valle di Resia i due soci Domenico prof. Pacile e Cesare co. Mantica, reduci dal Canino, salito dalla parte Nord in circostanze poco favorevoli. A mezzogiorno si discese e alle 2 tutti gli alpinisti, raddoppiati da quelli venuti coi treni successivi, si unirono nella Sala del Municipio elegantemente addobbata per l'adunanza.

Si principia con la lettura dei telegrammi fra i quali uno affettuosissimo della Sezione di Torino del C. A. I., uno dell'Alpenclub Österreich, una della Società dei Toristi austriaci e delle Sezioni del Club Alpino Tedesco-Austriaco di Klagenfurt, Villacco e Steier. Poscia il Presidente legge lettera del co. Pietro di Brazza Savorgnano in ringraziamento della nomina a Socio onorario. Indi legge la sua relazione sull'alpinismo in Friuli nel 1881. Per acclamazione poi si votò a Socio onorario il chiarissimo nostro concittadino Giulio Andrea dott. Pirona. Il Segretario legge in seguito commemorazione del socio defunto Luigi



Ippolito Kotti, e indi il socio Rayer, apostolo della ginnastica, fa delle proposte per condurre sui monti i più distinti allievi delle nostre scuole e la Presidenza accetta di porre allo studio la proposta.

Sorge poi discussione animata sul luogo dove si debba costruire un ricovero per i Jof del Montasio, e si rimanda la decisione alla prossima assemblea. Si scioglie l'adunanza al grido di: viva Chiusaforte. E quell'evviva Chiusaforte se lo merita davvero e per l'accoglienza, per archi di trionfo, iscrizioni ecc., ma sarebbe un portar vasi a Samo, a dir di più, perchè la cortesia degli abitanti di Chiusaforte è ben nota.

Alle 4 nell'elegante padiglione dei Fratelli Pesamosea, il modello degli albergatori della nostra parte montana, tutti erano seduti a pranzo (59 presenze) un pranzo ben servito e allegrissimo, che finì, al solito, con un numero interminabile di brindisi. Dopo il pranzo venne la volta degli aereostati e ce ne furono di bellissimi.

A notte, i fuochi del bravo Meneghini che meravigliarono cittadini e paesani e si chiuse con un aereostato a luce fosforica, di effetto magnifico. Il ballo cominciò alle 8 finì alle 2 ant., sempre animatissimo, con gran copia di signore e signorine.

E così si chiuse bene come aveva cominciato la festa dei alpinisti friulani. Ed io, prima di chiudere, credo dover mio ringraziare, anche a nome dei compagni, la Banda militare ed il suo bravo Maestro che, senza riguardo a fatica, si prestarono a rendere bella la festa.

Un alpinista.

Arrivo. Alle ore 11 arrivava il reggimento lancieri di Novara, cui loro mandiamo un saluto a nome della popolazione udinese.

Pubblicazioni per nozze. Per le auspicate nozze Saccomani-Pagani l'ab. Valentino Tonissi dedicava all'egregio sig. Mario Pagani, fratello della sposa, un brano di storia italiana. E preceduto da lunga lettera, bella per idee generose e sentimenti gentili.

Colla testa rotta. Jersera, da un vigile urbano, fu accolto un ubbriaco sulla pubblica via colla testa rotta.

Campana caduta. Il campanello della chiesa della Pietà, fuori Porta Grazzano cadde ieri, per fortuna senza arrecare disgrazie.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 la Marionettistica Compagnia Recardini rappresenta « Il viaggio di un Re finto Medico ». Con Ballo grande.

Birreria al Friuli. Questa sera concerto col seguente programma:  
1. Marcia « L'Ebreo » Appolloni  
2. Sinfonia « Matha » Plotov  
3. Mazurca « Onore al merito » Rossi  
4. Duetto « Ruy Blas » Marchetti  
5. Polka « Sessantaseiesimo » Farbach  
6. Scena e Duetto « Il Trovatore » Verdi  
7. Valzer « Boccaccio » Blasich  
8. Galopp « Per i piccoli » Farbach.

Girolamo Treves, lungi dalla sua Trieste, ha cessato di vivere e di soffrire: la morte non ha rapito un uomo ma un martire.

Ebbe mente colta, cuore educato e gentile, fu figlio e fratello affettuosissimo e lasciò in chi lo conobbe un mesto ricordo, un senso di compassione.

Da qualche anno una terribile malattia gli spese l'ingegno e ne provò tutta l'amarezza, perchè più volte un raggio di luce si fece strada nelle tenebre del suo spirito per portargli e lagrime e desolazione.

Possa la coscienza d'aver tentato ogni mezzo per ridonarlo alla vita, lenire il giusto dolore dei parenti, e sia loro di conforto nella sventura la compartecipazione degli amici.

Udine, 11 settembre 1882.

Edoardo Battistella.

## I Mercati sulla nostra Piazza

Mercato granario. Pioggia, quindi mercato assai scarso.

Si vendè:  
Frumento da l. 16 a l. 17.40. Granoturco vecchio a l. 17.70. Granoturco nuovo da l. 14 a l. 15. Id. Gialloncino da l. 15.50 a l. 16.

Segale l. 11.80. Lupini da l. 6.80 a l. 7. — s'intende fino all'ora di porre in macchina il giornale.

Mercato delle frutta. Nullo.

Mercato del pollame. Con poca roba, vendendosi le oche al kilo cent. 80, 90. Polli d'india l. 1 il kilo. Galline l. 3 e 4 il pajo. Polli l. 1.50 e 2 il pajo, secondo il merito.

Mercato delle uova. Si negoziarono cinquemila uova a prezzo non ancora definito. Si ritiene però a l. 58 le grandi e 44 le piccole. Se ci saranno varianti diremo domani perchè il prezzo d'oggi dura per tutta la settimana.

## MEMORIALE DEI PRIVATI

**Biglietti ex consorziati provvisori.** Quantunque la Tesoreria Centrale del Regno, in base al regolamento per l'attuazione della legge 7 aprile 1881 N. 133 serie 3<sup>a</sup> sia sola incaricata di accettare e cambiare i biglietti ex consorziati provvisori, la Banca Nazionale ad evitare al pubblico il disturbo di tale presentazione in Roma, si assume di accettare e cambiare essa stessa quelli che si trovano in buono stato e di presentare per conto del pubblico alla predetta Tesoreria centrale del Regno quelli che sono danneggiati, per cambiarli in seguito o restituirli, qualora non venissero ammessi al cambio.

## FATTI VARI

**Elettricità.** Il legittimo successo riportato fin dai suoi primi Numeri dal *Giorno*, Periodico scientifico industriale, *Rivista dell'Elettricità*, che si pubblica tutte le Domeniche a Milano (52 fascicoli di almeno 8 pagine in 4 con elegante copertina ed illustrazioni, sole L. 6 all'anno) ci sprona a raccomandarlo caldamente ai nostri Lettori. Questo periodico, che lascia nulla a desiderare dal lato della forma, è poi interessantissimo soprattutto per larga parte che — in forma di articoli illustrati, di lettere, di cronaca ecc. — dedica alla elettricità ed alle sue applicazioni, e più specialmente alle illuminazioni elettriche. Nessun altro giornale italiano discorre di questo vitalissimo argomento con tanta diffusione e copia di dati e notizie. — Un numero di seggio viene spedito a quanti ne fanno domanda, indirizzata all'Amministrazione, Milano, Corso Venezia 82.

## ULTIMO CORRIERE

**Roma.** È annunciato lo sciopero in Roma dei macchinisti e fuochisti dei tramway Tivoli e Marino. Gli scioperanti domandano la riforma dell'orario, l'irresponsabilità dei macchinisti in caso d'infortunio, il mantenimento della paga intera in caso di malattia, la concessione di un giorno di riposo alla settimana.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 11.** Il *Montagsblatt* reca che la incoronazione di Alessandro III a czar di tutte le Russie è fissata per l'11 di ottobre.

La cerimonia sarà solennizzata dal metropolita moscovita ormai arrivato.

**Porto Said 11.** Avvenne una collisione fra il postale che si recava da Porto Said ad Ismailia e una torpediniera inglese. Entrambi furono danneggiati.

## ULTIME

**Londra 11.** La stampa radicale e conservatrice si scaglia contro il governo, che gettò l'Inghilterra in un'impresa difficile con mezzi insufficienti. L'ultimo attacco contro Cassassine mostra che i successi di Wolseley furono fittizi.

Lo *Standard* domanda il richiamo di Wolseley che è attaccato dalle febbri.

**Egitto 10.** Lo scopo della ricognizione fatta ieri dagli egiziani era di mascherare il taglio del canale e la difesa delle trincee e di impedire il concentramento delle truppe inglesi.

Wolseley però continua a concentrare tutte le truppe a Cassassine per tentare un colpo decisivo su Tel-El-Kebir.

## La guerra in Egitto

**Cassassine 11** Secondo le asserzioni dei prigionieri le forze egiziane che presero parte al combattimento di sabato erano 11000 uomini di fanteria, cinque squadroni di cavalleria, 22 cannoni e 300 beduini. Gli egiziani lasciarono Tel-El-Kebir alle tre del mattino comandati da Ali Fhemi. Attaccarono la fronte inglese e il fianco sinistro. 2500 egiziani provenienti da Salihieh attaccarono il fianco destro. Gli egiziani ebbero cento morti. Ignoransi le perdite degli inglesi, i quali ricevono rinforzi.

**Londra 11.** Lo *Standard* dice che l'esercito inglese corre grande pericolo in principio del combattimento di Cassassine. L'attacco degli egiziani fu terribile, poco mancò che gli inglesi non fossero circondati: la cavalleria decise della vittoria.

Il *Times* ha da Ismailia: la brigata degli Highlanders che è partita ieri soffrì orribilmente pel caldo. Parecchi

morti, 200 malati non possono continuare la marcia.

**Alessandria 11.** Quattro ufficiali di Araby, fuggiti ieri da Kafreldevar, giunti agli avamposti inglesi, narrano che in Kafreldevar trovansi soltanto 6000 uomini, per lo più vecchi e deboli, e che molti, i quali vorrebbero assoggettarsi al Kedive, sono tratti in arresto a forza.

## Le grandi manovre.

**Foligno 11.** Oggi ebbe luogo uno spostamento generale di entrambi i corpi d'armata. Il corpo sud si accampò presso Bevagna e il corpo nord presso Cannara. Il Re e il Principe con le case militari partirono a cavallo da Perugia alle 8 ant. Visitarono i principali accampamenti e i quartieri generali di Cannara e Bevagna e giunsero a Foligno alle 5,30 percorrendo una cinquantina di chilometri. Le popolazioni dei paesi traversati acclamarono vivamente il Sovrano. L'accoglienza a Foligno fu entusiasta. Le autorità che attendevano fuori della porta complimentarono il Re che percorse gran parte della città recandosi al palazzo Orsini. I balconi e le finestre erano gremiti di signore; continua pioggia di fiori, ovazioni clamorose; suono della campana del Municipio e delle musiche.

## I principi austriaci.

**Breslavia 11.** La coppia dei Principi Ereditari d'Austria è qui giunta ieri sera alle ore 9 1/2. L'Imperatore, i Principi Imperiali di Germania e, in generale, tutta la Famiglia imperiale era alla stazione al ricevimento che fu cordialissimo e la coppia dei Principi ereditari d'Austria, accompagnati dalla famiglia imperiale, si recò indi al Palazzo Schaffgotsche.

## Una grave disgrazia.

**Breslavia 11.** Alle corse degli ufficiali che ebbero luogo ieri in presenza dell'Imperatore e di tutti i Principi della Casa, cadde di cavallo il tenente Neuling del 6<sup>o</sup> Regg. ussari sul corpo del quale passò il cavaliere che lo seguiva da presso. Neuling spirò poco dopo. L'Imperatore e i Principi rimasero dolorosamente commossi da tale avvenimento.

## L'imperatore d'Austria.

**Hagenfurt 11.** S. M. l'Imperatore è partito questa mattina alle 6 nel miglior stato di salute, frammesso a grida di evviva di numerosissima massa di popolo. Alla stazione, ove lo attendevano il Principe Vescovo, i capi delle autorità, il corpo degli ufficiali e i notabili del paese, il capitano provinciale Helinger e il Borgomastro Jaffernig posero i loro ringraziamenti per la visita imperiale, e quest'ultimo anche in nome della città del regalato busto del sovrano, su di che l'Imperatore ringraziò cordialmente per la bella accoglienza fattagli, mettendo in prospettiva il prossimo suo ritorno.

Il borgomastro presentò alla M. S. un magnifico bouquet e innalzò un evviva che fu entusiasticamente ripetuto all'interno e all'esterno della stazione.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 settembre.

Rendita god. 1 luglio 90.60 ad 90.75. Id. god. 1 gennaio 89.43 a 89.58. Londra 3 mesi 25.34 a 25.39. Francese a vista 101.35 a 101.55.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.36 a 20.38; Banconote austriache da 215. — a 215.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

## DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 12 settembre.

Rendita italiana 90.85; serali —; Napoleoni d'oro 20.34 — —.

VIENNA, 12 settembre.

Londra 118.90; Argento 77.70; Nap. 9.44.12

Rendita austriaca (carta) 76.75; Id. nazionale oro 95.40.

PARIGI, 12 settembre.

Chiusura della sera Rend. fr. 89.35.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

## Carboni fossili

DI TRIFALL (Stiria)

Per l'acquisto rivolgersi al signor A. Ventura, Trieste; oppure al suo Rappresentante signor Ugo Bellavitis, in Udine Via Nicolò Lionello.

## Per Mattoni

ed altri prodotti della FORNACE DI TARCENTO della Ditta Facini, Morgante e Comp., in Udine rivolgersi al sig. GIOV. BATT. DEGANI — rappresentante della Ditta con Deposito fuori Porta Aquileja, nei propri Magazzini, dietro la Stazione ferroviaria.

N. 668.

## Municipio di Paluzza

Avviso

A tutto il giorno 15 s. ottobre p. v. sono aperti i seguenti concorsi:  
a. Maestra della scuola femminile di Paluzza collo stipendio di L. 450.  
b. Maestra della scuola femminile di Timau collo stipendio di L. 400.

La nomina è di spettanza del Consiglio salvo l'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale.

Dalla Residenza municipale,

Paluzza 20 agosto 1882.

Il Sindaco

M. Brunetti

N. 758

## Municipio di Paluzza

Avviso d'asta

In relazione alla delibera Consigliare 27 dicembre 1881, superiormente approvata, nel giorno di giovedì 24 settembre p. v. ore 10 ant. sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale o chi per esso, si terrà in quest'Ufficio Municipale un primo esperimento d'asta col metodo della candela vergine e colle formalità tracciate dal regolamento generale di contabilità dello Stato, per la vendita di N. 1842 abeti del bosco comunale Lafareit in pertinenza di Timau.

L'asta si apre sul dato di L. 17580.99 ed ogni aspirante dovrà previamente versare in cassa del Comune o di chi presiede l'incanto L. 1759 a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta.

Il prezzo di delibera sarà versato in cassa del Comune in tre uguali rate e cioè la I. entro mesi 4. la II. entro mesi 8 e la III. entro mesi 12 dalla firma del contratto.

Il termine utile (fatali) per le offerte d'aumento non inferiori al ventesimo andrà a scadere alle ore 12 meridiane del 29 settembre p. v.

L'aggiudicatario infine è tenuto alla indiminuita osservanza degli articoli tecnico-amministrativi ostensibili a chiunque nelle ore d'Ufficio in questa Segreteria comunale.

Dall'Ufficio Municipale

Paluzza 29 agosto 1882

Il Sindaco

M. Brunetti

## AVVISO INTERESSANTE.

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per *Stufe, Franklin, Cucine economiche, Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

Udine 24 agosto 1882

E. Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4.

## GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI

## CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

## L'ECRISONTYLON; ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Ministri Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bossero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti *Valcamonica e Introzzi* di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon*.

Prezzo: UNA Lira.

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigete sopra ogni baccone la qui sotto segnata firma autografa del chimico farmacista.

*Valcamonica Introzzi*  
proprietari dell'*Ecrisontylon*.

## Casa d'affittare

in via della Posta, al n. 46. Rivolgersi al signor Giuseppe Nonino, Via Ronchi, 59.

## Premiato Stabilimento DI PRODOTTI ALIMENTARI ENRICO BONATI

Milano, Loreto Robbiero di Porta Venezia, Milano  
Corso Venezia, 83 — Via Agnello, 8.

Una galantina alla Milanese conservata in elegante scatola di chilogrammi 2.600. . . . . L. 8.—

Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500. . . . . 5.50

Due lingue di manzo come sopra in due scatole. . . . . 10.—

Id. affumicate crude. . . . . 8.—

Un cesto salami di vitello da tagliare crudi, qualità scottissima (chil. 2.500 peso netto) » 11.—

Un cesto salami di Milano da tagliare crudi, 1<sup>a</sup> qualità (chil. 2.500 peso netto) » 9.50

Cesto assortimento a piacere di salumi Milanesi d'ogni qualità » 7.—

N. 10 scatole sardine di Nantes 1<sup>a</sup> qualità assortite. . . . . 7.—

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana stravecchio » 9.50

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana vecchio. . . » 7.50

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Gruviera . . » 6.—

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizz. Sbrinzo vecchio » 7.50

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Battelmat. . » 6.—

Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Gorgonzola . . . » 7.—

Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Milano. . . . . 5.—

Cesto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità . . . » 7.—

Chilogr. 2.500 peso netto, burro di Lombardia freschissimo. . » 7.80

Questi articoli vengono spediti a detti prezzi franchi di porto e d'ogni altra spesa in tutto il Regno.

Le spedizioni si eseguono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.

Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti alimentari nazionali ed esteri.

## SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. Sig. OTTAVIO GALLEANI

Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, nonché *Flaconi Polvere per acqua sedativa* che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Emorragie* si recanti che croniche, ed in alcuni casi *catarrhi* e *ristringimenti uretrali* applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo. Corrispondenza franca anche in lingue straniere. Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO-COMELLI FRANCESCO, A. PONTOTTI, FILIPPUZZI, farmacisti.

## AVVISO.

La Ditta Pietro Trigatti tiene un rilevante deposito botti fuori Porta Cusignacco da vendersi a prezzi convenienti.

## PETROLIO

Cent. 65 al Litro

Casa Piani Lodovico

Via della Posta, n. 16.

## Per gli Studenti

Pensione, camera e cure di famiglia, presso il prof. Grillo, Via delle Rosine 12 bis Torino.



Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.48 ant. misto	ore 7.21 ant. diretto	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.57 ant. diretto
" 5.10 ant. omnib.	" 9.43 ant. omnib.	" 5.35 ant. omnib.	" 9.55 ant. omnib.
" 9.55 ant. accel.	" 1.30 pom. accel.	" 2.18 pom. accel.	" 5.53 pom. accel.
" 4.45 pom. omnib.	" 9.15 pom. omnib.	" 4. — pom. omnib.	" 8.26 pom. omnib.
" 8.26 pom. diretto	" 11.35 pom. diretto	" 9. — pom. misto	" 2.31 ant. misto
DA UDINE	A PONTERRA	DA PONTERRA	A UDINE
ore 6. — ant. omnib.	ore 8.56 ant. diretto	ore 2.30 ant. omnib.	ore 4.58 ant. diretto
" 7.47 ant. diretto	" 9.46 ant. omnib.	" 6.28 ant. omnib.	" 9.10 ant. omnib.
" 10.35 ant. omnib.	" 1.33 pom. omnib.	" 1.33 pom. omnib.	" 4.15 pom. omnib.
" 6.20 pom. omnib.	" 9.15 pom. omnib.	" 5. — pom. omnib.	" 7.40 pom. omnib.
" 9.05 pom. omnib.	" 12.28 ant. diretto	" 6.28 pom. diretto	" 8.15 pom. diretto
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. omnib.	ore 11.20 ant. accel.	ore 9. — pom. misto	ore 1.11 ant. misto
" 6.04 pom. accel.	" 9.20 pom. accel.	" 6.20 ant. accel.	" 9.27 ant. accel.
" 8.47 pom. omnib.	" 12.55 ant. omnib.	" 9.05 ant. omnib.	" 1.05 pom. omnib.
" 2.50 ant. misto	" 7.38 ant. misto	" 5.05 pom. omnib.	" 8.08 pom. omnib.

## Allevatori di Bovini!



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in Udine,

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depersisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB: Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati superabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

## IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI

DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

(XVI ANNO D'ESERCIZIO)

## PROGRAMMA

Ora che la vecchia Società Italo-Giapponica e quella dal Comizio Agrario hanno deliberato di sospendere gli acquisti al Giappone, causa la ristrettezza delle commissioni, il sottoscritto apre, per conto di chi intende associarsi, l'operazione ai seguenti patti.

1. Si acquisteranno i migliori cartoni al costo coll'aggiunta delle spese inerenti.

2. Anticipazione coll'atto della sottoscrizione, L. 4, il saldo alla consegna.

3. Il Viaggiatore si riserva lo stesso premio che percepiva dal Comizio Agrario di Brescia, cioè L. 1.20 per ogni cartone.

4. Ibernazione gratuita a chi ne fa esplicita domanda.

5. Le sottoscrizioni si ricevono a tutto Settembre anche presso il Comizio Agrario di Udine, già dichiaratosi, nonché presso gli altri Comizi e Corpi Morali che intendono appoggiare l'impresa.

In Udine dalla ditta Luigi Toffoli.

Brescia, 18 Giugno 1882.

POMPEO MAZZOCCHI

## BIBLIOTECA CIRCOLANTE

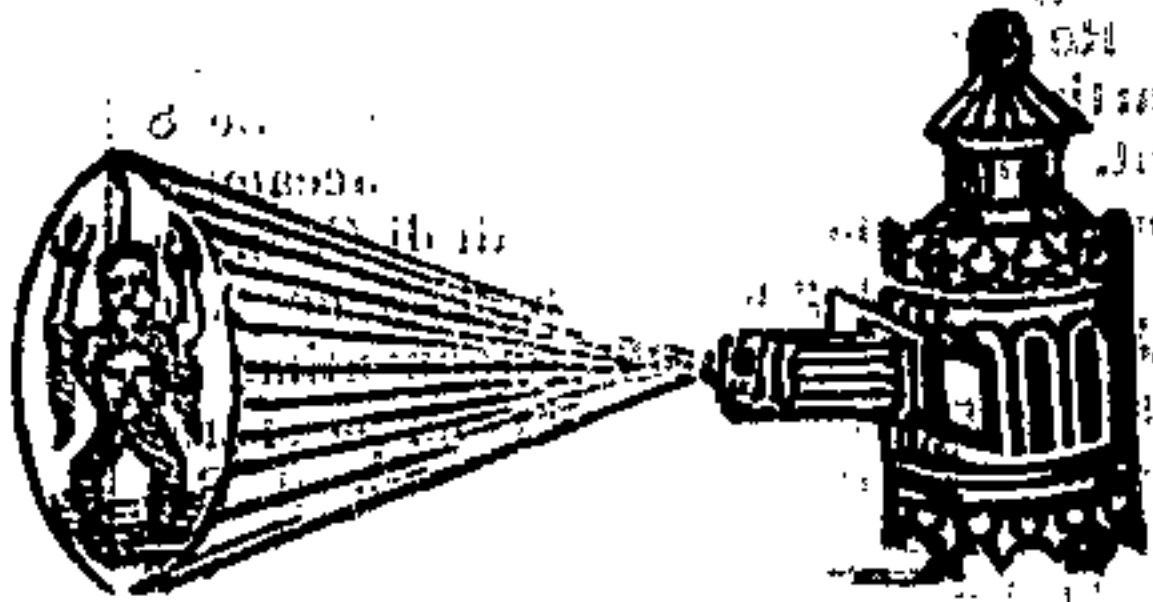
UDINE — Via della Posta, 24 — UDINE

A datare dal corrente settembre a tutto novembre p. v. si accettano abbonamenti annui al prezzo ridotto di lire 12.

Per abbonamenti di minor durata si mantiene il prezzo di lire 1.50 al mese.

## GRANDE ASSORTIMENTO

## LANTERNE MAGICHE



COME?... Vi annojate?... Dio buono! C'è un mezzo (tanto facile e così poco costoso) per combattere la noia?... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertacchini** in via Poscolle ad in Mercatovecchio, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi animoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta ecco i miei consigli:

**COM** perate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci giannastri — del domino — della lanterna magica — delle trottole — della domanda e risposta — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostre**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siege**, ed altri ed altri....

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.



IL SECOLO oltre alle sue corrispondenze telegrafiche speciali che, va sempre più estendendo, sta organizzando un servizio straordinario di corrispondenza da tutti i Collegi d'Italia per il periodo elettorale, durante il quale, senza trascurare tutte le altre rubriche di sua redazione, potrà più sollecitamente e più completamente di qualunque altro giornale, fornire tutte le notizie relative all'imminente importantissima lotta per le elezioni generali, alla quale parteciperà per la prima volta tanta parte di paese.

In tale occasione aprirà un abbonamento straordinario dal 15 Settembre con premi speciali come segue:

Premio d'abbonamento per tre mesi e mezzo dal 15 Settembre al 31 Dicembre:

Milano a domicilio L. 5.25

Francio di porto nel Regno L. 5.00

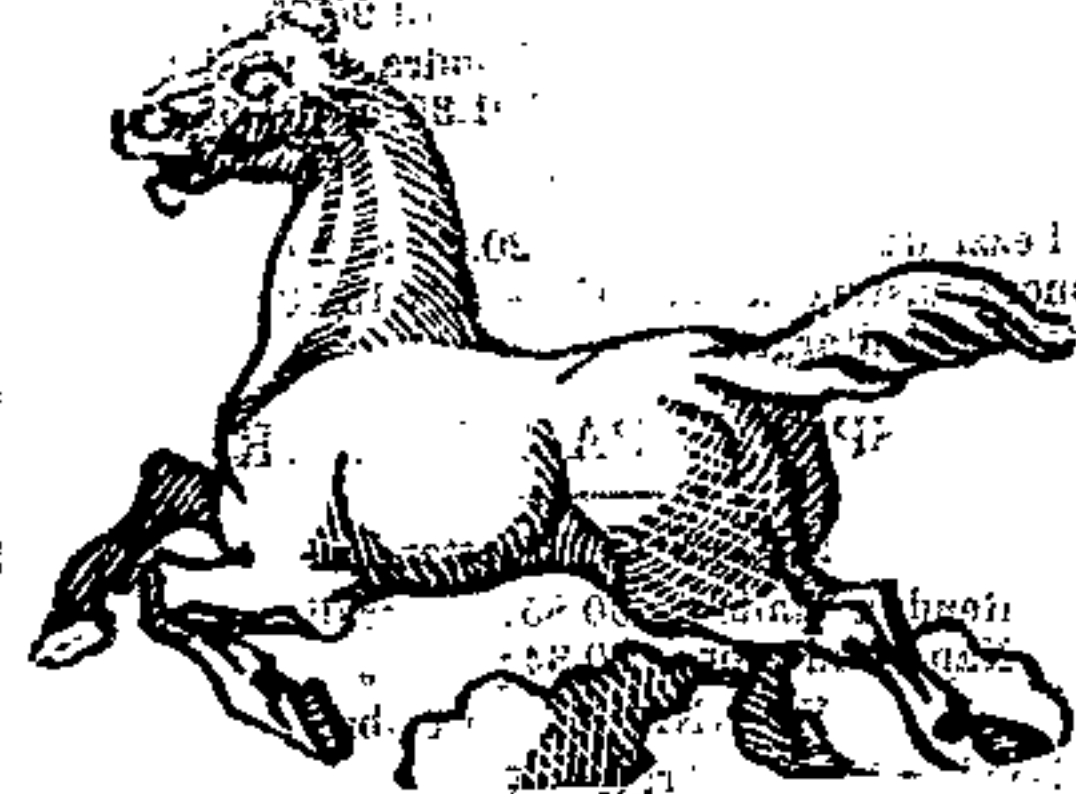
Unione Postale d'Europa ed America del Nord L. 11.70

**PREMI SPECIALI A QUESTO ABBONAMENTO:**  
1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati dal 15 Settembre al 31 Dicembre 1882: il giornale settimanale illustrato: **L'Emporio** Pittorico, edizione comune.  
2.° Tre supplementi mensili illustrati.  
3.° I primi cinque Manuali per il popolo, che si pubblicano durante il periodo elettorale.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.**

RESTITUTIONS

FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

## Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni (sfiori) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, od i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le iniezioni, le lapi, gli spaventi, le giunte, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari, e nei veri linfatici delle gambe del puledri usato come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti  
per i Cavalieri e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. Minisini.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

## PER LE PERSONE APPETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 - MILANO

30 anni di esercizio.

## ERNIA

I tanto benefici e raccomandati **Orti Meccanico-Anatomici** per la cura e il miglioramento delle **Ernie**, l'operazione privilegiata del **Ortopedico signor Zurico**, troppo noti per accertarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dal più illustre cultore della scienza **Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero** come quelli che sulla ormai lasciana a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per procurare, in modo soddisfacente, pronti ed ottimi risultati; e inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'istante gode di un sollievo generale benedetto. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Zurico, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Chiedetevi** dalle commissioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, pagghino lo stato di chi ne fa uso. Il vero **Orti**, sistema **Zurico**, trovate solo presso l'inventore a **Milano**, non cascadovi alcun deposito autorizzato alla vendita. **Frozi modici.**

## ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

## UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

## Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

## PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA

del rinomato

## FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola vera acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte**.

Offre ottima ricetta per gli aemici, per i deboli, per i convalescenti, efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, e della vescica. — Per la ricchezza del gas, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sciropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sign. Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO**.

L'IMPRENDITORE,

LUIGI BELLOCCHI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona Via Porta Pallio N. 20, e in Udine presso **Bosero e Sandri**.

## AI SOFFERENTI

## Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata

DEL TRATTATO

## COLPE GIOVANTILI

OVVERO

## SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sessuali — offre pure esatte cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulle loro cure. Elegante volume in 16, riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di lire cinque. Dirigete le commissioni all'Autore **P. M. SINGER**, Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.